

L'infinito Privato

Mariano Sabatini ha interpellato gli autori più noti per capire se scrittori si nasce o si può diventarlo. E come. Con il proliferare delle scuole di scrittura creativa, l'interrogativo non è affatto pretestuoso. Scrivere può insegnare a scrivere. Ma soprattutto serve leggere: tanto, di tutto. Ecco, allora, che in Scrivere è l'infinito il lettore - aspirante scrittore - troverà più di cento testimonianze di romanzieri famosi e apprezzati sui loro singolari metodi di lavoro. Qualche esempio: l'anarchia di Andrea Camilleri; l'isolamento di Giorgio Faletti; la lentezza di Sveva Casati Modignani; le ricerche di Giuseppe Culicchia; i canovacci di Lorian Macchiavelli; gli intrecci automatici di Cristina Comencini; il masochismo di Simonetta Agnello Hornby; il transfert di Alberto Bevilacqua; il dolore di Dacia Maraini; le pennicelle di Margherita Oggero; il tempo scaduto di Gianrico Carofiglio; il plot di Massimo Carlotto; la vendemmia di Enrico Brizzi; la patologia di Lidia Ravera; la naturalezza di Bianca Pitzorno; le riscritture infinite di Michael Cunningham; il falò di Andrea Vitali; il gioco di Romana Petri ... Grazia Versanai, Barbara Baraldi, Licia Troisi, e tantissimi altri.

Il magico racconto delle nostre origini è probabilmente quello che da sempre ha maggiormente affascinato l'umanità. Ma, al di là dei quaranta versetti che la Bibbia dedica ad Adamo ed Eva, al di là anche della leggenda, com'era la vita di quell'innocente, coraggiosa e commovente prima coppia? Com'era l'universo primigenio? Quali furono le ragioni che spinsero Eva a cogliere la mela proibita? E cosa passava per la testa di entrambi una volta consapevoli del "peccato"? Gioconda Belli apre la strada verso un mondo affascinante e primitivo che ci restituisce alla cultura giudaico-cristiana sulla quale si fonda tutta la storia dell'Occidente. Poesia e mistero si danno la mano in questo romanzo che ci mostra il primo uomo e la prima donna alla scoperta di se stessi. Una scoperta che prima sperimenta lo sconcerto di fronte al castigo, poi il potere di dare la vita, la crudeltà del dover uccidere per sopravvivere e, infine, il dramma dell'amore e della gelosia.

Realizza la realtà suprema della tua vita Ogni uomo è destinato al benessere, alla felicità e al potere. Ognuno possiede dentro se stesso gli strumenti per avere ciò che desidera: basta ascoltare la corrente armoniosa dell'Infinito, accordarsi al flusso infinito di Vita. Ralph Waldo Trine consegna al lettore il metodo per poter diventare tutt'uno con il Divino, fare della propria vita una vita suprema, in accordo con chi si ha accanto e in armonia con l'Universo. L'infinito potere della mente è la chiave per attirare ogni giorno pace, potere e abbondanza. "Ognuno costruisce il proprio mondo. Costruiamo interiormente e attraiamo dall'esterno. Il pensiero è la forza con la quale costruiamo, poiché i pensieri sono forze. Il simile costruisce il simile, così come il simile attrae il simile. Quando il pensiero viene spiritualizzato diviene più sottile e potente dell'agire." (Dalla prefazione dell'autore) CONTENUTI DEL LIBRO . Pienezza di Pace, Potere e Abbondanza . La realtà suprema dell'Universo . La realtà suprema della Vita Umana . Pienezza della Vita . Il Segreto, il Potere e gli effetti dell'Amore . Saggezza e Luce Interiore . La realizzazione della Pace Perfetta . Ottenere pieni Poteri . La Legge della Prosperità ...e molti altri

Nel 2008 la società della potenza tecnica, affermatasi a partire dal 1989, è entrata in crisi. L'epoca della globalizzazione e della sua idea di potenza si è arrestata di fronte a un vortice di recessione che, forse, è irreversibile. O meglio, la crisi in corso sta

imponendo alla storia una torsione inedita e inaspettata. La potenza tecnica dispiegatasi in modo formidabile in quei vent'anni si trova nella drammatica impossibilità di risolvere i problemi che essa stessa ha generato. Ogni catastrofe, ogni crisi, richiede un cambio di paradigma. Mauro Magatti compie un atto rivoluzionario e ragiona sulla deriva del mondo contemporaneo recuperando un'idea antica: la potenza. Perché la potenza, spiega Magatti, è l'elemento che caratterizza la nostra specie dal punto di vista biologico e sociale. "La vita umana non è mai determinata solo dal dato biologico o storico. Benché vincolata o limitata, la sua forma più caratteristica è quella di essere 'possibilità'. È qui che si radica la libertà creativa dell'uomo." La potenza è la capacità di sottrarsi all'immediatezza e alla necessità della natura, è la consapevolezza della soggettività, dunque è la facoltà di cogliere l'apertura delle possibilità per imprimere una propria direzione. E da qui si deve partire per uscire dalla crisi del mondo contemporaneo. Recuperare il senso della possibilità in ogni ambito della vita significa rinunciare alla dittatura del presente, cambiare prospettiva, "riflettere sulla potenza che, come singoli e come collettività, siamo diventati capaci di produrre". In fondo, l'obiettivo è uno solo: migliorare il nostro mondo.

L'infinito PrivatoSe questo è l'infinito Youcanprint

In quale modo ci si può accorgere di essere "predestinati"? Il protagonista di questo racconto è un astrofisico italiano che compensa le frustrazioni legate allo stato della ricerca con la passione per il teatro, per il quale scrive e nel quale recita. Egli è anche convinto che al fondo ultimo della realtà sia ben nascosto un inganno crudele. Da oltre trent'anni indaga per averne prova. Una prova dimostrabile. Dall'altra parte dell'oceano, una bellissima e famosa pop star californiana che da anni è all'apice del successo mondiale si trova a vivere una profonda crisi, personale e professionale, con l'inaridirsi della propria vena artistica e il fallimento della vita sentimentale. Sente il bisogno di provare nuovi stimoli, magari partecipando alla realizzazione di un film. Quante probabilità ci sono che le storie dei due possano attraversarsi? Qualcosa che si avvicina a zero. Eppure, in modo del tutto verosimile... Da qui le premesse di una storia d'amore, un amore al quale nessuno dei due protagonisti vuol cedere, intensa nella sua seduzione ed esplosiva nella passione che si vorrebbe poter controllare. Perché dietro l'inganno del libero arbitrio si nasconde un nemico invincibile...

«Quello del musicista è un mestiere che si sceglie per passione, si potrebbe quasi dire che sia una missione: alla continua ricerca di una verità interpretativa, di una irraggiungibile perfezione». Nel suo nuovo libro, Riccardo Muti ci accompagna alla ricerca del mistero della musica attraverso otto lezioni che intrecciano la storia dell'arte dei suoni, la sua grande esperienza di direttore e i ricordi più intimi: i maestri che ha incontrato sulla sua strada; il sogno – realizzato – di creare un'orchestra di giovani musicisti italiani e un'Accademia dell'opera italiana in un Paese che spesso dimentica il ruolo dell'arte nella società. Poi l'inevitabile passione che lo lega da sempre non solo ai grandissimi, Mozart e Verdi, ma anche ai compositori italiani a lungo dimenticati. Una riflessione affascinante alla scoperta della potenza della musica e dei segreti della partitura, che un gesto può trasformare in un'emozione capace di raggiungere il cuore di tutti.

Una storia di matrimoni combinati, di tradizioni famigliari che, e meno male!, si sgretolano col passare del tempo e sotto il peso dei sentimenti; una storia in cui le donne vengono tenute in secondo piano o, meglio, si tenta di relegarle al silenzio. Una storia, ambientata nella bassa padana, solo all'apparenza di altri tempi che ci insegna a non sottovalutare le circostanze in cui, spesso nostro malgrado, veniamo a trovarci e le persone con cui abbiamo a che fare: fanno parte di un disegno superiore. Questo è ciò che Maria, Sofia, Vittoria, Lucia, Veronica e Olga, faranno capire, troppo tardi, ad Antonio, Pino, Amedeo e Cosimo. Neppure il cielo è da sottovalutare, spesso dà soluzioni e aiuti insperati a chi riesce a guardarlo con la coscienza

pulita. Potrà sembrare banale, ma è così: se il cielo – con tutto ciò che lo abita – c'è, è perché lo si possa guardare. Anzi, lo si debba.

«La matematica ha una storia lunga, gloriosa, ma per certi versi trascurata, e l'influsso della disciplina sullo sviluppo della cultura umana è stato immenso». Così Ian Stewart inizia la sua impresa temeraria di raccontare in poco più di 350 pagine l'intera storia della matematica, la disciplina umana forse più pervasiva, necessaria eppure costantemente temuta. Per scrivere una storia così variegata non ci si può fermare alla superficie, lasciando intendere che solo gli addetti ai lavori possono apprezzarne davvero i contenuti. Basta leggere queste pagine per capire quanto a fondo, ovunque e in ogni epoca della storia, la matematica abbia giocato un ruolo da protagonista assoluta nel nostro mondo. Conoscere questa storia è, prima di tutto, un piacere e un arricchimento. Per questo *Domare l'infinito* è rapidamente diventato un classico della buona divulgazione, un libro che accompagna il lettore nei meandri del pensiero matematico, dall'invenzione stessa dei numeri, nella più remota antichità, ai più recenti sviluppi della moderna teoria del caos.

In aeroporto gli occhi di Marco incrociano quelli di Barbara, una “adulta bimba” che ha paura di crescere: da quel momento ogni certezza cade e inizia per tutti un viaggio, interiore ed esteriore, un nostos dell'uomo, diretto alla scoperta di se stessi e dell'amore vero e puro. Si potrà afferrare l'assoluto? Forse sì, incontrando la Sirena col suo infinito canto dell'amore, fra alchimie, coincidenze, visioni oniriche e di altri mondi. Sarà una corsa contro il tempo, contro le maschere che rendono l'individuo personaggio, imprigionato nel proprio copione, costretto a esistere piuttosto che a vivere.

Massimo Donà fornisce qui una rivisitazione dei luoghi più ardui ed epocali della riflessione hegeliana. Quei luoghi in cui Hegel si incontra con la grande teologia dell'Europa (Agostino), con la “rivoluzione” del Moderno (Kant) e con il pensiero contemporaneo della crisi (Adorno). Criticando quelle interpretazioni dell'idealismo hegeliano che pretenderebbero di risolverlo in affermazione del dominio del pensiero sull'essere, in conciliazione dialettica degli opposti, l'autore tenta di liberare il terreno da una serie di immediate contrapposizioni e riprendere la più profonda (e forse a volte tradita) consapevolezza di Heidegger: che non soltanto siamo ben lontani dall'aver “superato” Hegel, ma non siamo ancora riusciti a comprenderlo.

De l'infinito, universo e mondi è il terzo dialogo filosofico che Giordano Bruno pubblica a Londra nel 1584, chiudendo il ciclo dei dialoghi cosmologici londinesi intrapreso con *La cena de le ceneri* e proseguito con *De la causa, principio et uno*. Sviluppando ulteriormente tematiche già iniziate in quelli, il rapporto fra un Dio immanente e un universo infinito da un lato, e la distinzione dei ruoli di teologia e filosofia dall'altro, il *De l'infinito* sancisce il punto definitivo di frattura del pensiero del filosofo sia con la dottrina aristotelica sia col cristianesimo. Dedicato anche questo all'ambasciatore di Francia in Inghilterra, il *De l'infinito* è composto di cinque dialoghi preceduti dalla dedica (la “proemiale epistola”), nella

quale Bruno non manca di inserire tre poesie. Protagonisti sono Filoteo, che dà voce all'autore, come già nei precedenti dialoghi; Fracastorio, medico, personaggio reale; Burchio, peripatetico, personaggio immaginario; Elpino, giovane allievo che fa da interlocutore a Filoteo; Albertino, che compare soltanto nell'ultimo dialogo, personaggio forse reale.

Andrea ha ventisette anni e lavora part-time in una libreria. Fotografo per passione, condivide l'appartamento con l'amico youtuber e non ha ancora trovato il coraggio di accettare su Facebook la richiesta d'amicizia di sua madre. Anche Alice ha ventisette anni, e sta per lasciare l'Italia per New York, dove ha trovato una posizione presso un prestigioso museo. Lui vede lei, lei vede lui, si piacciono fin da subito e sentono entrambi di essere fatti l'uno per l'altra, senza mai trovare il coraggio di rivolgersi la parola. Riusciranno, fra coincidenze, imprevisti e castelli in aria, a conoscersi o le loro vite continueranno a correre su binari paralleli, mai convergenti?

L'infinito si manifesta davvero nella realtà fisica o è solo un frutto della nostra immaginazione? L'astrofisico Trinh Xuan Thuan ripercorre l'avventura degli scienziati, degli artisti e dei filosofi che dall'antichità fino ai nostri giorni hanno cercato di rispondere a questo interrogativo affascinante.

«Essere radicale vuol dire cogliere le cose alla radice e la radice delle cose è l'uomo», così il venticinquenne Marx nella Introduzione a Per la critica della filosofia del diritto di Hegel (1843) riassume il senso di un programma teorico e di un impegno personale che avrebbero scandito anche gli anni della maturità e della vecchiaia: rimettere nel giusto verso il mondo capovolto dagli idealisti, criticare l'economia politica che nascondeva l'origine e le cause dello sfruttamento, fondare l'umanesimo nuovo di una società diversa, essere sempre rivoluzionari fino alla fine. Nei suoi primi trent'anni di vita, Marx (1818-1883) porta in fondo la resa dei conti con la filosofia speculativa e la critica dell'economia politica, pone le fondamenta delle opere della maturità, è costantemente protagonista delle lotte dei lavoratori e delle agitazioni rivoluzionarie di quegli anni, fino alla stesura del Manifesto del partito comunista e alle rivoluzioni che sconvolgeranno l'Europa nel 1848. La denuncia del lavoro alienato, la critica della naturalità dei bisogni, la falsa coscienza delle ideologie, la critica dello Stato: molto del pensiero e delle intuizioni del giovane Marx continua ad essere di grande attualità.

Monsieur P.: può un personaggio immortale morire? No, non può. Questa è la ragione di questo libro. E' un Giallo Fantasy ma molto vicino alla realtà in quanto una sottilissima linea di confine divide la differenza tra conoscere il segreto della longevità e il determinare quanto questa possa essere in realtà possibile. Questo incontro di due situazioni diverse in due luoghi completamente diversi, fa nascere una interessante fusione tra due mondi che stanno per incontrarsi e rivelare la più entusiasmante delle storie. I nodi che compongono il racconto sono molteplici perché vi è un intreccio di trame articolate e suggestive, incanalate nel rispetto della cronologia dei tempi dei personaggi e della storia secolare stessa, dove tutto si svolge. I nostri quattro eroi vivono una realtà per loro incredibile ma assimilabile nei giusti tempi e con le giuste spiegazioni. Il messaggio che vi è contenuto è del tutto attuale perché basato su realtà attuali, in una miscela di trame ben tessute atte ad avvincere il lettore fino alla fine.

Accetterà Monsieur P. di tornare oltrepassando quella sottile linea?

Seguito/ sequel del libro Io, te e l'infinito. ormai sono passati tre mesi da quando Isabel è tornata in Italia a causa di ciò che successe quella fatidica notte. è

scappata da tutto e da tutti, con la speranza che il tempo e la lontananza l'aiutassero a rimettere insieme i pezzi della sua vita e del suo cuore. con la convinzione di aver dimenticato Jake e con un pò di coraggio e la determinazione di non infrangere i suoi sogni a causa di una delusione d'amore, torna in California con mille dubbi e mille domande. ha chiesto solo un favore alla sua migliore amica Nat: di non far sapere alla causa dei suoi problemi, del suo ritorno. La paura di star male di nuovo, di toccare il fondo e di provare ancora qualcosa per lui sono troppo forti. E se le cose andassero diversamente? E dopo mesi dovesse ritrovarselo davanti per caso, come reagirà? Sarà pronta Isabel a creare un rapporto di civile convivenza con lui? Oppure i sentimenti, il rancore e ciò che provano l'uno per l'altro sono ancora troppo forti? E cosa ne penserà il nostro bel Jake del bel pittore estroverso e carismatico che ha messo gli occhi sulla sua Isa? una storia d'amore difficile vissuta in un contesto dove eventi di ogni genere si susseguono, con la simpatia e l'ironia che tanto accomuna tutti i personaggi. Isabel e Jake sono tornati, insieme a Nat e a tutta la banda. Anche nella più nera disperazione, anche nei tempi in cui viviamo, in cui la nostra natura più vera e profonda è soffocata da un eccesso di razionalizzazione e di artificiosità, sopravvive nell'animo dell'uomo una forza insopprimibile, la forza dell'illusione, pronta a risorgere, e sulla quale è possibile fondare una società più giusta e nobile. È questo l'approdo cui arriva Leopardi attraverso un percorso ricco e complesso, in cui è possibile individuare due momenti emblematici: la prima stesura dell'Infinito, nel 1819 (anno terribile per Leopardi, in cui tocca gli abissi del vuoto esistenziale), e la scrittura della Ginestra, nel 1836 (quando la riflessione leopardiana si conclude trovando forse la sua forma poetica più compiuta). Tra le due tappe, un cammino affascinante – fatto di incontri e contrasti, di slanci impetuosi e ripiegamenti improvvisi, di invenzioni letterarie e prove filosofiche –, lungo il quale ci accompagna Fabiana Cacciapuoti, capace di mettere in risalto la straordinaria «modernità» di Leopardi, entrando nella scrittura e nel pensiero di un autore la cui interiorità tormentata, qui esplorata con grande finezza interpretativa, è essa stessa paradigma dell'inquietudine dell'uomo moderno. Ma quali sono queste illusioni tanto care al poeta di Recanati, così preziose da affidare ad esse la salvezza dell'uomo? Sono quelle che nel mondo antico erano sentite e vissute intensamente come valori: l'amore, l'amicizia, l'eroismo, la gloria, la magnanimità, la compassione intesa come capacità di sentire insieme. Sono le virtù che consentono all'uomo di convivere in maniera civile con il prossimo, di contribuire alla costruzione di una società il più possibile giusta ed equa, nobile e vitale. È un Leopardi «politico» quello che prende forma in queste pagine: il poeta sensibile, attento ai più sottili moti dell'animo, è in realtà costantemente proteso verso gli altri e sollecitato da una irriducibile passione civile. Inquieto, mosso da una forte spinta vitale, fermo in una strenua opposizione al destino, nell'immagine della ginestra Leopardi trova finalmente un orizzonte: guardare senza infingimenti al deserto dell'esistenza, ma da questa consapevolezza aprirsi all'altro, di cui si condivide la sorte, e insieme su

quel deserto ricreare un senso, fare risorgere quelle illusioni che costituiscono l'unico possibile nutrimento per la vita.

Ogni giorno, dalla mattina alla sera, tutti noi viviamo immersi nelle immagini. Dal dentifricio al latte, continuiamo a far entrare nel nostro campo visivo immagini e siamo ormai abituati a vederle senza guardarle. In questo breve saggio, riedizione della prima stampa del 2009, Francesco Bricolo ci conduce in un breve viaggio prima all'esterno e poi all'interno di due immagini dei dipinti del Caravaggio. In una sorta di gioco di specchi ci troviamo a fare i conti con noi stessi grazie ai dipinti che Michelangelo Merisi ha realizzato più di quattro secoli fa e che sembrano fatti oggi.

"La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito." È questa la frase di don Luigi Giussani che ha ispirato l'edizione 2012 del Meeting di Rimini: se non si rispetta la struttura originale dell'uomo, lo si rende schiavo del potere. Denaro, successo ed egemonia diventano così i "falsi infiniti" che non soddisfano, perché tutto è piccolo di fronte alla sete del cuore. Questa è l'origine antropologica della crisi che sta sacrificando a dignità delle persone. Grazie al contributo di leader religiosi, scienziati, economisti, politici e intellettuali, il Meeting ha approfondito questioni cruciali per il nostro Paese e non solo, dal contributo della fede nel definire l'identità dell'io al tema del diritto e dei nuovi diritti, dalle questioni etiche poste dalla ricerca scientifica fino ai fattori di una società libera e dignitosa. I saggi qui raccolti vogliono essere un'occasione per proseguire le riflessioni iniziate nei giorni del Meeting, permettendo così al lettore di riscoprire e approfondire il significato del proprio rapporto con l'infinito, con se stesso e con gli altri. A cura di Emanuele Belloni e Alberto Savorana Con interventi di Mario Monti, Mary Ann Glendon, Tat'jana Kasantkina, Giorgio Buccellati, Eugenio Mazzarella, Javier Prades, Giorgio Vittadini, John Waters

[Copyright: 45d4d071f0c2ebc93d160ee57e1dae62](https://www.linfinity.com/45d4d071f0c2ebc93d160ee57e1dae62)